



Lettera dall'industria

SI RESTA FERMI SENZA INVESTIMENTI PUBBLICI

di **Piergiorgio Carapella**

Centro Studi Confindustria

Come invertire la rotta dopo i segnali non incoraggianti sulle prospettive di crescita del paese? Rilanciando gli investimenti pubblici: in ottica anti-ciclica accrescono la domanda aggregata nella fase di realizzazione; nel medio-lungo periodo impattano positivamente sul potenziale dell'economia. Ma perché questa politica abbia efficacia occorre agire rapidamente su tre fronti: risorse, procedure e competenze.

Per quanto riguarda le risorse, anche questa legge di bilancio non va nella direzione giusta. La spesa per investimenti pubblici di fatto diminuisce rispetto a quanto precedentemente previsto se si considerano anche i trasferimenti ad aziende di proprietà pubblica come Ferrovie dello Stato. Si potrebbe

dire che non ci sono soldi perché siamo troppo indebitati ma invece è il risultato di una scelta, visto che la spesa corrente cresce di 10 miliardi di euro.

Ci sono però altri fronti: anche quando i soldi ci sono spesso non riusciamo a spenderli come l'Ance (costruttori edili) ha ricordato stimando opere ferme per 24 miliardi già stanziati. I progetti restano bloccati a causa di un quadro regolatorio spesso incerto e frammentato, dovuto anche alla revisione del Codice degli appalti di cui mancano ancora alcune norme attuative. Occorre semplificare il processo decisionale diminuendo i passaggi per le approvazioni dei progetti e gli accavallamenti di competenze tra enti che contribuiscono a rendere inefficace l'azione della Pubblica amministrazione.

Un quadro normativo così complesso, inoltre, avrebbe bisogno di una pubblica amministrazione con forti competenze in materia di programmazione e controllo del processo di attuazione

degli investimenti. Una potenziale soluzione è inserita nella Legge di bilancio che prevede l'istituzione di una corposa struttura unica di progettazione per le opere, con l'assunzione di circa 300 unità di personale specializzato. È cruciale però che questa sia fatta rapidamente e con una chiara assegnazione delle competenze, in modo da non creare un'ulteriore sovrastruttura pubblica che renda ancor più complesso un sistema già estremamente ingessato.

In questo senso, le funzioni della struttura dovrebbero essere orientate prevalentemente alla programmazione, al controllo e al project management, in modo da evitare impatti negativi sul mercato delle professioni tecniche e possibili sovrapposizioni con strutture già esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviare subito la nuova task force di progettazione voluta dalla legge di Bilancio



Peso: 18%